

IL MOVIMENTO NELLE FOTO DI GIANCARLO MANCORI

Quando la fotografia sconfinava nell'arte

di Paola Buonomini

In quanti sappiamo scattare una fotografia? Fissare un istante di quello che accade davanti a noi, nella pellicola, o, con il digitale, nella memoria della fotocamera, è sicuramente consuetudine di molti. Ma creare un'opera d'arte? Non penso sia altrettanto semplice.

Possiamo parlare di fotografia d'arte come parliamo di pittura e di scultura. Oggi, l'immagine fotografica è considerata da gran parte dei critici al pari delle discipline pittoriche. Negli ultimi anni le quotazioni dei maestri internazionali, come quelle degli artisti emergenti sono andate alle stelle. Il panorama si è allargato ed è stato rivoluzionato dall'avvento del primo citato digitale, che ha moltiplicato in maniera esponenziale le possibilità di ogni artista.

Ma se pensiamo che la parola *fotografia* ha origine da due parole greche: *φως* (*phos*) e *γραφική* (*graphis*) e che letteralmente quindi significa scrivere (grafia) con la luce (fotos), dobbiamo per forza ridurre il numero dei veri fotografi artisti. Uno di loro è sicuramente Giancarlo Mancori, fotografo romano amante e grande osservatore della natura.

Nella sua ultima mostra, intitolata 'Giancarlo Mancori: La luce, tra arte e ricerca', ancora in corso a Frascati nelle scuderie Aldobrandini, vengono esposte le opere che maggiormente rappresentano l'alta qualità della sua passione fotografica.

I colori, la luce, le espressioni della natura e in particolare degli animali come uccelli, lupi ed orsi, impresse sulle sue stampe, ci fanno immediatamente immergere nella realtà di quell'attimo, come se fossimo catapultati all'interno della scena, come se tutto accadesse in quel momento, lì davanti a noi. Riusciamo quasi a far completare l'azione all'animale, così un'immagine fissa diventa movimento, e la nostra mente va oltre visualizzando 'il come va a finire', perché la sensazione che le fotografie di Giancarlo Mancori suscitano in chi le osserva, non è cosa ferma, ma cosa viva.

Questa è arte, sia nel suo significato più ampio, come attività umana che porta a forme creative di espressione estetica, sia nella sua accezione odierna strettamente connessa alla capacità di trasmettere emozioni.

Emozioni che sicuramente non si possono non provare quando si è davanti alle fotografie di Giancarlo Mancori.

Si viene letteralmente catturati e affascinati da un becco in un melograno, dalla nitidezza di una cicala nel becco di un gruccione, dallo sguardo penetrante di un barbogianni, dall'atterraggio quasi completato di un uccello su un tronco, dalle acrobazie compiute da mamma rondine per sfamare i suoi piccoli, dal dimenarsi di un'anguilla catturata dal suo predatore.

E mi voglio soffermare a questo punto sul mio involontario passaggio dall'utilizzo del sostantivo che di solito evoca un oggetto, una cosa ferma, all'utilizzo del verbo, che invece rimanda ad un'azione, un movimento, per elencare alcune delle immagini esposte nella mostra. Non è stata cosa voluta, ma mi accorgo che ripensare a quelle fotografie è effettivamente come aver visto un piccolo filmato su ciascuna scena rappresentata.

Ma l'arte di Mancori non si ferma qui. Alcune sue fotografie possiamo tranquillamente scambiarle per veri e propri dipinti, sullo stile degli impressionisti, che con piccole e sottili pennellate una vicino all'altra dipingevano la luce, cercando di rendere la mobilità di tutti gli oggetti e di catturare l'attimo, poiché la realtà è soggetta ad un'evoluzione continua. Così la tecnica utilizzata da Giancarlo Mancori in alcune delle sue fotografie rimanda a quella utilizzata da artisti come Claude Monet ed Édouard Manet. Una cosa sorprendente se si tiene conto che qui in realtà non si tratta di un disegno, ma di un'immagine impressa da una macchina fotografica.

Paola Buonomini

a quella utilizzata da artisti come Claude Monet ed Edouard Manet. Una cosa sorprendente se si tiene conto che qui in realtà non si tratta di un disegno, ma di un'immagine impressa da una macchina fotografica.

Paola Buonomini